

**IN OCCASIONE DELLA FESTA DEI SANTI PATRONI, PRESENTATA
LA COPIA DEL «MISSALE AQUILEYENSIS ECCLESIAE»**

Rivive la liturgia di Aquileia

Curato da don Giuseppe Peressotti, il volume «contiene il linguaggio della fede vissuta e delle tradizioni cristiane proprie per secoli di un popolo». Sarà strumento vivo di catechesi

LA CELEBRAZIONE dei Santi Ermacora e Fortunato ad Aquileia è stata preceduta, mercoledì 11 luglio, dalla presentazione della pubblicazione della copia anastatica del «Missale Aquileyensis Ecclesiae» del 1517. Il volume, curato da don Giuseppe Peressotti (direttore spirituale del Seminario di Castellerio e della Comunità diaconale), è stato edito dalla Libreria Editrice Vaticana, in collaborazione con l'Istituto «Pio Paschini» di Udine, nell'ambito della collana «Monumenta studia instrumenta liturgica».

In apertura di serata, dopo il saluto di mons. Franco Frilli, presidente dell'Istituto friulano, è stato il direttore della Libreria Vaticana, don Claudio Rossigni sdb, a sottolineare l'importanza di un'opera che permette di «ritornare alle radici della fede dei padri, guardando con rinnovata speranza al futuro della Chiesa e della società». Don Rossigni ha presentato l'attività dell'istituzione da lui diretta, evidenziando in particolare l'impegno nella pubblicazione dei volumi legati all'attività dei Papi e nella traduzione del loro magistero nelle più diffuse lingue della terra.

Sul «Missale» si è quindi soffermato il prof. don Manlio Sodi sdb, docente presso la Pontificia università Salesiana e direttore della «Rivista Liturgica». Don Sodi ha voluto evidenziare come il «Missale» rappresenti un'opera viva e di lunga tradizione che contiene il linguaggio della fede vissuta ed è testimone delle tradizioni cristiane proprie per secoli di un popolo. Particolare rilievo assumono, in tale contesto, le immagini che accompagnano il testo; esse sono già in sé un linguaggio

che aiuta a cogliere il tema delle letture cui sono accompagnate. Il libro liturgico diviene quindi un preziosissimo documento di vita e vitalità della Chiesa locale.

Dei fatti che portarono alla pubblicazione del Missale ha, quindi, parlato l'arciprete di Cividale – e docente alla Facoltà Teologica del Triveneto – mons. Guido Genero. Quello del 1517 è un messale plenario, pubblicazione che oggi non trova più uso nei libri liturgici. Nei primi mille anni di vita del cristianesimo, la vitalità delle comunità era testimoniata dalla presenza di numerosi sussidi propri di ciascun ministro. Ad un certo punto si giunge ad un'«unificazione» che porta il presbitero celebrante ad essere l'unico protagonista dell'azione liturgica: è quindi «sufficiente» un'unica pubblicazione (il messale plenario) destinata unicamente al sacerdote, dapprima riprodotta manualmente e quindi stampata. Delle cinque edizioni del Messale aquileiese ora riprodotto, la prima vede la luce ad Augusta nel 1491 e le quattro successive a Venezia; l'ultima porta la data del 1519. Successivamente difficoltà di ordine finanziario ne impedirono ulteriori stampe sino alla soppressione del rito aquileiese da parte del Patriarca Francesco Barbaro.

L'edizione anastatica pubblicata oggi dalla Libreria Editrice Vaticana si rifà al volume del 1517 nella copia conservata presso la Biblioteca palatina di Parma (i volumi gemelli conservati a Gorizia e Udine risultano, infatti, incompleti in alcune parti). Mons. Genero ha evidenziato come il volume fosse allora stato stampato su carta ma, significativamente, il suo «cuo-

MISSALE
AQUILEYENSIS ECCLESIAE
(1517)



a cura di
GIUSEPPE PERESSOTTI

La copertina del «Missale Aquileyensis».

re» (la parte dedicata alla celebrazione della Messa) era stato impresso su pergamena a testimoniare la preziosità che il rito eucaristico assume, ieri come oggi, per ogni credente. Di innovativo rilievo, risulta, infine, la raccolta da parte del curatore degli indici sulle forme eucologiche.

Al termine della serata, lo stesso don Peressotti ha voluto, brevemente, ringraziare quanti hanno contribuito alla realizzazione che viene ora donata alle Chiese eredi dell'antica Chiesa aquileiese per essere strumento vivo di catechesi ed evangelizzazione.